

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-604 del 10/02/2020
Oggetto	FE15A0001/19VR01 <i>ì</i> AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI POZZO PER LA REIMMISSIONE IN FALDA DELLE ACQUE EMUNTE AD USO GEOTERMICO IN LOCALITA' CHIESUOL DEL FOSSO NEL COMUNE DI FERRARA (FE) - RICHIEDENTE: ARPAE EMILIA ROMAGNA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-614 del 10/02/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno dieci FEBBRAIO 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE15A0001/19VR01 – AUTORIZZAZIONE ALLA
PERFORAZIONE DI POZZO PER LA REIMMISSIONE IN FALDA DELLE
ACQUE EMUNTE AD USO GEOTERMICO IN LOCALITA' CHIESUOL DEL
FOSSO NEL COMUNE DI FERRARA (FE)
RICHIEDENTE: ARPAE EMILIA ROMAGNA

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/1995, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la L. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti”;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese istruttorie: DGR 1225/2001, DGR 609/2002, DGR 1325/2003, DGR 1274 e 2242/2005, DGR 1994/2006, DGR 2326/2008, DGR 1985/2011, DGR 65/2015;

- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

PREMESSO CHE:

- con Determinazione n. DET-AMB-2018-3119 del 20/06/2018 è stata rilasciata ad ARPAE Emilia Romagna la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso geotermico in località Chiesuol del Fosso finalizzata all'alimentazione dell'impianto di riscaldamento-raffrescamento della nuova sede ARPAE di Ferrara (FE15A0001);
- la concessione in parola ha autorizzato il prelievo da pozzo conformemente al progetto presentato, il quale prevedeva lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque in uscita dalla centrale di scambio termico;
- nell'atto di concessione è stato prescritto al concessionario di presentare un progetto per la realizzazione di nuovo pozzo finalizzato alla reimmissione in falda delle acque utilizzate della centrale di scambio termico;
- con nota prot. n. PG/2019/113175 del 17/07/2019 ARPAE Emilia Romagna ha presentato domanda di variante sostanziale alla concessione FE15A0001 per la realizzazione del pozzo di reimmissione in falda delle acque emunte e per il contestuale aumento della portata massima di emungimento da 9,8 a 19,6 l/s, mantenendo invariato il volume annuo massimo di prelievo (105.900 mc/anno);
- con successiva nota PG/2019/133430 del 29/08/2019 ARPAE Emilia Romagna ha richiesto, a seguito di successive verifiche, l'aumento del volume massimo annuo di prelievo a 123.480 mc/anno e l'utilizzo delle acque anche a scopo irriguo;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 ai sensi dell'art. 31 del Regolamento in parola;

DATO ATTO CHE:

- è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttorie, per un importo di 230,00 €;
- con nota prot. n. PG/2019/124023 del 6/08/2019 è stato richiesto alla Provincia di Ferrara il parere di competenza previsto dall'art. 12 del RR 41/2001 ed al Servizio Approvvigionamenti, patrimonio e logistica della Regione Emilia Romagna l'assenso alla perforazione del pozzo nei terreni di proprietà;

- con nota di data 28/08/2019 acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2019/133879 del 29/08/2019 la Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole in merito alla domanda di concessione in esame;
- non essendo pervenuto riscontro da parte del Servizio Approvvigionamenti, patrimonio e logistica della Regione Emilia Romagna, si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso, ai sensi dell'art. 3 della L 124/2015;
- con avviso pubblicato sul BURERT n. 430 del 27/12/2019 è stato dato conto della domanda di variante in oggetto presentata da ARPAE Emilia Romagna e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base degli elaborati di progetto forniti da richiedente che:

- il pozzo in progetto sarà ubicato su terreni distinti al Foglio 226, mappale 386 del Catasto Terreni del Comune di Ferrara di proprietà della Regione Emilia Romagna ceduti in comodato d'uso ad Arpa (atto registrato all'agenzia delle Entrate con n. 5941 del 3 novembre 2005) ed è individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER) X=704727 Y=965220;
- le principali caratteristiche tecniche del pozzo di reimmissione sono di seguito elencate:
 - profondità 100 m
 - colonna cieca in PVC Ø 285 mm (interno) 315 mm (esterno) fino a 70/75 m
 - colonna filtrante in acciaio Ø 277,30 (esterno) da 70/75 m a fondo foro
 - tubo di reiniezione in PVC Ø 114 mm (esterno) della lunghezza di 13 m
 - ulteriore colonna in PVC Ø 60 mm (esterno) della lunghezza di 13 m da utilizzare per i campionamenti;
 - testa pozzo alloggiata in pozzetto con botola a piano campagna
- il pozzo è stato progettato al fine di consentire la reimmissione di una portata massima di 19,6 l/s nell'acquifero confinato che è stato individuato tra 71 e 98 m dal piano campagna, in funzione delle sue caratteristiche granulometriche e del livello statico;
- sulla base delle verifiche effettuate l'innalzamento del livello piezometrico al pozzo di reimmissione in condizione di massima portata dell'impianto sarà pari a 5,05 m, valore compatibile con il livello statico misurato nei pozzi di emungimento;
- il pozzo verrà dotato di sensore di livello il quale attiverà lo scarico di emergenza in corpo idrico superficiale qualora, per problemi di intasamento dei filtri od altro,

l'acquifero non fosse in grado di ricevere l'intera portata richiesta dalla centrale di scambio termico;

- il corpo idrico oggetto dei prelievi e della reimmissione è inquadrabile nell'acquifero A2-I secondo lo schema delle unità idrostratigrafiche dello studio "Risorse idriche sotterranee della Provincia di Ferrara" (Molinari et al., 2007);
- le verifiche effettuate non evidenziano fenomeni di cortocircuitazione termica tra i pozzi di prelievo e di reimmissione in funzione del ΔT di progetto (5 °C) delle distanze reciproche tra i pozzi e delle tempistiche di prelievo previste;
- l'aumento della portata massima di emungimento richiesta (da 9,8 a 19,6 l/s corrispondente all'utilizzo contemporaneo dei due pozzi di emungimento al massimo della loro potenzialità) risponde alla esigenza di soddisfare le necessità termiche di punta dell'impianto, mentre l'aumento del volume annuo (da 105.900 a 123.480 mc/anno) è stato richiesto in considerazione della possibilità di annate particolarmente calde a causa del cambiamento climatico con conseguente aumento dei fabbisogni estivi;
- i fabbisogni idrici e relativi periodi di utilizzo dei pozzi previsti sulla base dei nuovi parametri di funzionamento dell'impianto, in condizioni normali ed eccezionali, sono di seguito riassunti:

	Fabbisogno medio	Fabbisogno massimo
Volume annuo derivabile (mc/anno)	105.840	123.480
Portata massima (l/s)	19,60	19,60
Portata media (l/s)	3,36	3,92
Giorni di utilizzo (giorni/anno)	250	250
Ore di utilizzo (ore/giorno)	12	12

- I fabbisogni irrigui, quantificati in 4.993 mc/anno per l'irrigazione di un area verde a prato ed essenze arboree dell'estensione di 9.645 m², costituiscono quota parte del volume totale utilizzato a scopo geotermico, in quanto prelevati a valle dello scambiatore di calore;
- i quantitativi annui reimmessi in falda saranno costituiti dai volumi totali prelevati dai due pozzi di emungimento al netto dei volumi utilizzati per irrigazione;

VERIFICATO ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi del pozzo in progetto è inquadrabile nel corpo idrico "Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore" (codice 0630ER-DQ2-PPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo "buono";
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, sono da ritenersi "lievi" (portate inferiori a 50 l/s) e che la "criticità tendenziale" del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere "bassa";

- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di "attrazione";
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

VERIFICATO inoltre che i quantitativi richiesti a scopo irriguo sono conformi ai criteri definiti nella DGR 1195/2016 in materia di valutazione della congruenza della domanda di concessione in funzione dell'uso effettuato;

ACCERTATO CHE:

- i pozzi in esame non ricadono entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006;
- i pozzi non ricade all'interno di aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
- i prelievi richiesti non ricadono nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta:

- che le caratteristiche del progetto, che prevede la reimmissione in falda delle acque utilizzate nella centrale di scambio termico, siano tali da escludere possibilità di depauperamento del corpo idrico sfruttato, così come eventuali conseguenze sui fenomeni di subsidenza;
- che non sussistano pertanto motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione del pozzo di reimmissione, propedeutica al successivo atto di variante alla concessione vigente, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate;

PRECISATO che gli aspetti riguardanti la reimmissione in falda delle acque verranno analizzati in sede di istruttoria per l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico, ai sensi del Titolo terzo del Dlgs 152/2006, nell'ambito del quale verranno definite le condizioni necessarie per lo scarico in falda delle acque in questione;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita al prot. n. PG/2020/18631 del 5/02/2020;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, ARPAE Emilia Romagna (C.F./P.IVA 04290860370), con sede legale in Via Po n. 5 a Bologna (BO), alla realizzazione di un pozzo di reimmissione in falda delle acque prelevate ad uso geotermico in località Chiesuol del Fosso nel Comune di Ferrara (FE), su terreni distinti al foglio n. 226, mappale 386 del Catasto comunale, con le caratteristiche e secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;

- b) di precisare che il pozzo in oggetto è finalizzato alla reimmissione in falda delle acque utilizzate dall'impianto di scambio geotermico per il riscaldamento/raffrescamento della sede ARPAE di Ferrara;
- c) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo a derivare/reimmettere le acque in falda in variazione della concessione attualmente vigente; l'attivazione dell'impianto geotermico secondo le modalità previste dalla domanda di variante sostanziale in esame è subordinata alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001, nonché al rilascio di autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo ai sensi del Titolo terzo del DLgs 152/2006;
- d) di precisare le caratteristiche del pozzo da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

Art. 1 – Ubicazione e caratteristiche delle perforazioni

- Ubicazione catastale: Foglio 226, mappale 386
- coordinate UTM* (RER) X=704727 Y=965220
- profondità 100 m
- diametro colonna cieca 315 mm (esterno) fino a 70/75 m
- diametro colonna filtrante 277,30 (esterno) da 70/75 m a fondo foro
- materiale PVC (colonna cieca) acciaio (filtri)
- lunghezza filtro 25 m
- tipologia filtro spirale continua
- tubo di iniezione PVC Ø 114 mm (esterno)
- testa pozzo alloggiata in pozzetto con botola a piano campagna

E' data facoltà di procedere preliminarmente alla perforazione di un foro pilota di piccolo diametro per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive

- Durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda) e dovrà essere allestito con fenestrature collocate nel medesimo livello acquifero sfruttato dai due pozzi di emungimento già realizzati;
- l'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro dovrà essere riempita mediante realizzazione di tappo bentonitico al di sopra del livello acquifero captato

e successiva iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto fino a piano campagna;

- la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere alloggiare all'interno di pozzetto con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetto nei confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
- dovranno essere evitati i ristagni di acque meteoriche in corrispondenza dell'area di realizzazione del pozzo, provvedendo se necessario ad interventi di livellamento/regimazione;
- il pozzo dovrà essere dotato di rubinetto prima della reimmissione per il controllo delle acque di scarico e di tubazione atta all'inserimento nel pozzo di pompa di piccolo diametro per il prelievo di campioni necessaria ai monitoraggi della falda;
- dovrà essere installato idoneo strumento per la misura dei volumi d'acqua reimmessi (contatore piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- il pozzo dovrà essere protetto contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la realizzazione del pozzo, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
- i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il pozzo e le relative strutture di collegamento alla centrale di scambio termico dovranno essere realizzati con l'impiego di materiali che preservino il chimismo e i caratteri microbiologici delle acque di falda prelevate;
- in fase di collaudo del pozzo dovrà essere prelevato un campione di acqua da sottoporre ad analisi al fine di caratterizzare dal punto di vista chimico-fisico e micorbiologico l'acquifero interessato; dovranno essere determinati almeno i seguenti parametri: temperatura, pH, solidi sospesi totali, conducibilità elettrica a

20°, durezza, potenziale redox, ferro, manganese, solfati, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitrico, carica batterica a 20° e 37° C, Legionella spp.;

Art. 3 – Comunicazioni

Il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofe@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE15A0001), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione dei pozzi su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM* (RER) del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo;
 - tipo di falda captata;
 - caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - documentazione fotografica della testa pozzo;
 - risultati della prova di emungimento/reimmissione finalizzata a definire il comportamento idrodinamico dell'acquifero in condizioni di esercizio dell'impianto (come da progetto presentato dovrà essere realizzata una prova di emungimento/reimmissione alla portata costante di 19,6 l/s che dovrà prolungarsi sino a stabilizzazione certa delle quote piezometriche);
 - risultati delle analisi effettuate su campione rappresentativo dell'acquifero sfruttato.

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28.

Art. 4 – Termini

- La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 dalla data di notifica. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.
 - L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento dei pozzi ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.
- e) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- f) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente;
- g) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- h) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- i) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al richiedente una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- j) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Marina Mengoli e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Marina Mengoli
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.